

Zeitschrift: Jahresbericht / Schweizerische Landesbibliothek = Rapport annuel /
Bibliothèque nationale suisse

Herausgeber: Schweizerische Landesbibliothek

Band: 91 (2004)

Artikel: La Biblioteca nazionale è sulla buona rotta

Autor: Simmen, Rosemarie

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-362160>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Biblioteca nazionale è sulla buona rotta

Uno sguardo agli obiettivi strategici definiti per il periodo 2000–2005 mostra come la Biblioteca nazionale sia sulla buona strada sotto ogni profilo. Essa si dedica con successo al suo mandato principale, vale a dire la raccolta, la conservazione, la diffusione e la promozione di tutti gli Helvetici (su qualsiasi supporto), e sta lavorando alla realizzazione del progetto di una rete nazionale degli Helvetici. È inoltre attiva a livello internazionale, anche grazie al fatto che il suo direttore è presidente della Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali europee (CENL). Tra le altre attività va menzionata la gestione dell'Archivio di letteratura, un'istituzione moderna e di successo apprezzata sia in Svizzera che all'estero.

Come tutte le cose buone, una delle attività principali della Biblioteca, la politica della memoria, ha bisogno di tempo per maturare. Non stupisce pertanto che essa ricompaia anche in questo rapporto di gestione e fa piacere constatare che qualcosa si sta muovendo in maniera evidente.

Nel 2004 la Biblioteca nazionale svizzera ha assunto il suo ruolo di istituzione della memoria per eccellenza in vari modi e con diversi partner.

All'*Institut des hautes études en administration publique* (IDHEAP) ha dato un sostegno determinante agli autori di una dissertazione intitolata *Politique de la mémoire nationale* (Mirta Olgiati). Mediante un'analisi di otto casi – tra cui la Biblioteca nazionale –, il lavoro mostra per la prima volta una via realmente praticabile nella politica svizzera della memoria.

All'Università di Basilea la politica della memoria è parte integrante del master in gestione culturale.

La consapevolezza dell'importanza di questa tematica e la disponibilità ad impegnarsi a suo favore sono cresciute in ambito parlamentare. Bisognerà attendere per vedere quanto è distante il primo passo concreto.

Diversi media stampati ed elettronici hanno pubblicato importanti contributi dedicati alla memoria nazionale. L'associazione Memoria, pioniera e ancora oggi esponente di spicco della politica della memoria, è l'isti-

tuzione per eccellenza in quest'ambito. Che il suo messaggio non è ancora arrivato ovunque è testimoniato da una postilla dal tono critico e ironico, concernente il contributo della Confederazione all'associazione MEMORIAV, aggiunta al rapporto settimanale di un banca altrimenti nota per il suo sostegno alla cultura.

Sebbene nel preventivo 2004 dell'Ufficio federale della cultura e della Biblioteca nazionale svizzera fossero destinati alla politica della memoria solo 120 000 franchi in totale, si è riusciti a sostenere e realizzare in modo mirato progetti importanti per l'attività di entrambe le istituzioni e per il consolidamento delle basi di futuri progetti. Essi costituiscono un'importante fase preliminare non solo per il vasto progetto «Politica della memoria», ma anche per la salvaguardia della memoria del nostro Stato in generale.

La Commissione della Biblioteca ha seguito con interesse il prosieguo dei lavori preliminari in vista della trasformazione della Biblioteca nazionale da una divisione dell'Amministrazione federale tradizionale ad un'unità amministrativa GEMAP (Gestione mediante mandato di prestazioni e budget globale). Negli ultimi anni la direzione della Biblioteca ha investito tempo e fondi al fine di adeguare il più possibile la forma della gestione ai compiti dell'istituzione. A prima vista questa misura può sembrare una questione di carattere prettamente amministrativo, ma in realtà non si riduce a questo, dal momento che la nuova filosofia di gestione, dando alla Biblioteca un margine di manovra notevolmente maggiore, ha ripercussioni anche sul contenuto delle attività. La maggiore autonomia permette alla Biblioteca nazionale di impiegare i mezzi a disposizione in modo ancora più efficiente rispetto ad oggi. Proprio in un campo come quello della politica della memoria, che, pur godendo ormai di un largo consenso, è portata avanti da un numero molto ristretto di istituzioni, la flessibilità è particolarmente importante.

In dicembre il Consiglio federale ha designato il direttore della Biblioteca nazionale quale nuovo direttore dell'Ufficio federale della cultura a partire dal 1° aprile 2005. La

Commissione si congratula con lui per la prestigiosa nomina e gli esprime sin d'ora i migliori auguri per il futuro, rallegrandosi di poter contare sulla sua collaborazione ancora per alcuni mesi.

Rosemarie Simmen
Presidente della Commissione della Biblioteca
nazionale svizzera